

ORARI PER LA SETTIMANA SANTA

Con la **Domenica delle Palme** si conclude il tempo della Quaresima e si apre la Grande Settimana, la **Settimana Santa**. È la Settimana che ci prepara a vivere il cuore, il centro della nostra Fede: la **Pasqua!** Durante questa settimana il Cristiano ha la possibilità di prepararsi alla resurrezione di Cristo meditando, giorno dopo giorno, le tappe attraverso le quali Dio ha manifestato il suo grande amore per l'uomo, quell'amore che l'ha portato a donarsi nell'Eucaristia, a morire sulla Croce per salvarci dal peccato e a Risorgere per donarci la Vita Eterna. **Viviamo con intensità ed impegno questa Settimana così importante!** Questi gli orari delle Celebrazioni:

CONFESSIONI: <i>Giovani</i>	Lunedì 14 Aprile	ore 19.30
<i>Adulti</i>	Martedì 15 Aprile	ore 18.00 - 20.00
<i>Bambini</i>	Mercoledì 16 Aprile	ore 16.30
<i>Tutti</i>	Sabato 19 Aprile	ore 09.00 - 12.00 ore 16.30 - 18.00

GIOVEDÌ SANTO - 17 APRILE:

<i>S. Messa Crismale (in Cattedrale)</i>	ore 10.00
<i>S. Messa in Coena Domini</i>	ore 19.00
<i>Adorazione notturna</i>	dalle ore 20.30

La Chiesa resterà aperta sino alle 24.00 per la preghiera personale

VENERDÌ SANTO - 18 APRILE:

<i>Via Crucis</i>	ore 15.00
<i>Liturgia della Passione</i>	ore 17.00 (slovena)
<i>Liturgia della Passione</i>	ore 19.00

NOTTE DI PASQUA - 19 APRILE:

<i>Veglia Pasquale</i>	ore 22.00
------------------------	------------------

DOMENICA DI PASQUA - 20 APRILE:

<i>Ss. Messe</i>	ore 8.00
	ore 9.00 (slovena)
	ore 10.00
	ore 11.30
	ore 19.00

PARROCCHIA "SS. ERMACORA E FORTUNATO MARTIRI": tel 040-417038 cell. Parroco 3490691189 (**per urgenze**)

e-mail: parrocchiadiroiano@libero.it

sito: www.parrocchiaroiano.it

SS.MESSE: Domenica 8.00 - 9.00 (slo) - 10.00 - 11.30 - 19.00 Sabato (prefestiva) 19.00

Feriali - 08.00 - 19.00 il Sabato anche 09.00 in sloveno

UFFICIO PARROCCHIALE: LUNEDÌ DALLE 18.30 ALLE 20.00 E SABATO DALLE 09.00 ALLE 11.00

ORATORIO: DA LUNEDÌ A SABATO: 15.30 - 18.30 e DOMENICA: 11.00 - 13.00

CONFESSIONI: VENERDÌ POMERIGGIO DALLE 16.00 ALLE 17.30 E SABATI POMERIGGIO DALLE 16.30 ALLE 18.30

PARROCCHIA "SS. ERMACORA E FORTUNATO"

COMUNITÀ IN CAMMINO

13 APRILE 2025

DOMENICA DELLE PALME



BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE!

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 19,28-40

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"». Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

La Liturgia di oggi presenta Gesù come Messia vittorioso. Anche se cavalca un puledro (negli altri Vangeli si parla in alternativa di un asinello) entra a Gerusalemme da trionfatore. Gesù può entrare nelle nostre vite come liberatore, ma non lo fa mai con la violenza, né con superbia o azioni eclatanti. Egli è l'incarnazione perfetta del "mormorio di un vento leggero" che sfiora il volto di Elia nel racconto del primo libro dei Re, al capitolo 19. Da ora fino alla cattura sul monte degli Ulivi Gesù dirà e farà moltissime cose; la prima, lo abbiamo visto, è presentarsi come re umile e discreto, disposto a prendersi solo lo spazio che scegliamo di dargli. La seconda, nel brano subito successivo al Vangelo di oggi, sarà piangere su Gerusalemme, non appena la processione giungerà in vista della città santa. Gesù sa di non essere davvero accolto, in città e nel cuore degli uomini che la abitano, e la sua reazione è di dolore autentico, concreto, in contrasto evidente con le grida di gioia della folla. Questo Dio Uomo non impartisce punizioni, non lancia anatemi, non si comporta da sovrano indignato; vede la sofferenza dell'uomo e si pone al nostro fianco, desideroso solo di condivisione.

